

→ continua da p. 20

Quante donne ancora pensano in questo modo? La realtà dimostra che non funziona così. Il principe azzurro non esiste! Se una persona è violenta, gelosa patologicamente, ipercontrollante, stalker, possessiva, non è capace di amare, per quanto amore possa ricevere!

Le statistiche degli ultimi anni rilevano altresì un incremento della violenza di genere femminile, nei confronti degli uomini e/o dei figli, anche se le percentuali della violenza maschile rimangono più alte.

È ormai noto che il femminicidio è l'ultimo

atto di una relazione che ha nella sua storia innumerevoli episodi di violenza. Il partner e i figli ne sono le vittime.

Gli orfani speciali

Vorrei concludere con un momento di riflessione sugli orfani speciali.

In 2 anni (2017-2018) ci sono stati 169 orfani di femminicidio, un terzo dei quali è rimasto orfano anche del padre, che si è suicidato.

Questi bambini hanno assistito al femminicidio o hanno trovato il corpo della madre. Il loro destino è segnato. Spesso vengono affidati alla famiglia di parte materna, tuttavia anche la famiglia è traumatizzata e deve

elaborare il lutto. Le ferite psicologiche di questi orfani speciali portano a disturbi dello spettro del PTSD (Disturbo Post Traumatico da Stress). Tali vittime vivono permanentemente nella paura, sentono un continuo stato di dolore e afflizione, hanno pensieri e ricordi intrusivi, disturbi del sonno, elicitano comportamenti aggressivi e autolesionistici, fino a stati dissociativi e di umore negativo, con processi di regressione. Gli orfani speciali hanno bisogno di tante cure ed aiuto, da parte della società.

Un appello

Un appello infine alle persone violente e che

riconoscono di essere in difficoltà a gestire la propria rabbia.

Le persone violente possono essere in grado di farsi carico del proprio atteggiamento e cercare di cambiarlo.

Il punto è che devono essere disposti a riconoscere di avere un problema nel controllo della rabbia ed essere disposti a perdere la posizione di potere che tanto desiderano. Sappiamo che la loro mente è molto rigida e non tollera cambiamenti di alcun tipo.

Devono chiedere aiuto, ci sono servizi adatti, gruppi di aiuto e terapia antiviolenza non solo per le vittime, ma anche per i carnefici.

Tersatto Santuario della Madonna addolorata

Tersatto, la Nazareth dietro casa

A poco più di un'ora di auto da Trieste sorge un luogo legato alla storia di Maria di Nazareth che da secoli è luogo di devozione da parte dei popoli croato, sloveno, tedesco ed italiano.

Stiamo parlando del Santuario della Madonna addolorata di Tersatto, dove dalla scalinata di oltre 500 gradini, che dalla città sale al Santuario, un'iscrizione recita: «Venne la Casa della Beata Vergine Maria da Nazareth a Tersatto l'anno 1291 all'10 di maggio et si partì all'10 di dicembre 1294»

La Casa infatti proveniva dalla Terra Santa, dove i Mamelucchi nel 1263 avevano distutto l'antica basilica dell'Annunciazione. Successivamente, dopo la caduta di Acri, le reliquie dovevano essere portate in luogo più sicuro e così arrivarono a Tersatto e, in seguito, su decisione del Papa, ad Ancona e poi Loreto, diventando negli anni uno tra i luoghi più visitati della cristianità.

La Bolla papale Inter Omnia del 26 agosto 1852 recita infatti:

«Fra tutti i Santuari consacrati alla Madre di Dio, l'Immacolata Vergine, uno si trova al primo posto e brilla di incomparabile fulgore: la veneranda ed augustissima Casa di Loreto. A Loreto, infatti, si venera quella Casa di Nazareth, tanto cara al Cuore di Dio, e che, fabbricata nella Galilea, fu più tardi divelta dalle fondamenta e, per la potenza divina, fu trasportata molto lontano, oltre i mari, prima in Dalmazia e

poi in Italia».

I racconti narrano che il "trasloco" fu opera di angeli: gli stessi sono ben visibili scolpiti a Loreto, immortalati nel portare la casa con forza e amore. Secondo alcuni però furono, nella realtà, i templari, già attivi nelle nostre terre, ad essere i veri fedelissimi autori e custodi del trasporto.

Una volta trasferita a Loreto, per compensare la gente del luogo per la grave perdita della Santa casa, fu donato da Papa Urbano V nel 1367 un quadro miracoloso, detto "Madonna di Misericordia" raffigurante la Vergine Maria, Gesù bambino e altre figure sulla vita di Gesù adulto.

Sul retro dell'Altare, custodita dietro ad una finestrella, c'è una pietra con il sigillo di Gerusalemme, con scritto a lato: "Pietra dalla grotta di Annunciazione di Nazareth". Un ulteriore segno del passaggio della Santa Casa sul territorio.

I francescani sono i custodi del luogo da oltre 500 anni e il chiostro con gli affreschi mariani, l'enorme sala con tutti i quadri di ringraziamento per le "grazie ricevute", ne fanno un luogo dove si tocca la fede con mano, unico nel suo genere.

L'8 Giugno del 2003 il Santuario ebbe un pellegrino d'eccezione che sostò a lungo in preghiera: era San Giovanni Paolo II, ricordato con affetto tramite una statua che lo ritrae in preghiera davanti alla Chiesa.

Per i giovani e adulti in gamba, che da Trieste volessero fare un pellegrinaggio a piedi



Immagine dal sito Israel photo gallery

verso Tersatto, rivivendo le antiche tradizioni, sono da percorrere circa 80 chilometri attraverso la selvaggia "Cicceria", antica regione carsica, dagli sterminati boschi e lunghi sentieri, ideali per ritrovare se stessi, un vero paradiso di pace, magari sostando alla Chiesa fortificata di Hrastovlje per vedere gli affreschi della "danza macabra" del 1490 e la canonica di Lanischie, luogo del martirio del Beato Miroslav Bulesic, ucciso in odium fidei il 24 Agosto del 1947.

Segnalo che in Estate per il ritorno, grazie

al progetto *Interreg Central Europe Substance*, sarà attivo il treno Fiume/Trieste Villa Opicina: partenza da Fiume 18:25, arrivo a Villa Opicina ore 20:35 (al contrario partenza Villa Opicina 07:50, arrivo a Fiume 9:54).

Un treno unico, che oltre ad offrire un comodo trasporto, sembra una macchina del tempo: vista su piccole stazioni dell'800 e Carso selvaggio imperdibili.

Erik Moratto

Carcere Oltre le grate

Gesù: il sole della nostra vita

Nulla è più importante del sole per noi sulla terra; senza il calore e il tepore del sole, la terra sarebbe come una palla di roccia senza vita, ricoperta solo di ghiaccio. Il sole riscalda i nostri mari e oceani; genera l'alternarsi delle stagioni; dona energia alle piante in crescita che forniscono cibo e ossigeno alla vita sulla terra.

Ma per quanto efficace, potente e necessario possa essere il sole naturale, c'è un altro Sole che è più potente e necessario di esso: Gesù, il sole della nostra vita.

Gesù è il sole apparso all'orizzonte dell'umanità per illuminare l'esistenza personale di ognuno di noi e per guidarci tutti insieme verso la meta del nostro pellegrinaggio, verso la terra della libertà e della pace, in cui

vivremo per sempre in piena comunione con Dio e tra di noi.

Nelle tribolazioni, nelle delusioni, nelle amarezze, nei fallimenti, nelle difficoltà della vita, non dobbiamo mai distogliere il nostro sguardo dal Sole che è Cristo Gesù.

Dio è il Vero, il Buono e il Bello e verso di Lui dobbiamo orientare tutta la nostra vita, perché Egli possa inondare di consolazione il nostro cuore con il Suo sorriso gioioso. Dio infatti ci guarda sempre con il Suo sguardo amoroso, paziente, umile, benevolo, mansueto.

Non dobbiamo mai allontanare il nostro volto da Cristo: Luce del mondo. Allora la nostra vita sarà gioiosa, perché la Bellezza, la Verità e la Bontà di Dio ci raggiungerà e

ci renderà simili a Sé.

La Bellezza divina ci viene partecipata nel creato, la Bontà divina ci viene manifestata in modo sublime sulla Croce, la Verità divina ci viene fatta conoscere attraverso l'auto-rivelazione di Dio in Cristo.

Tutte le delusioni, le amarezze, le tribolazioni, le avversità, i fallimenti, che mettono angustia interiore, a volte angoscia e altre volte paura, possono essere superate dalla fiducia che prima o poi Dio interverrà, verrà in nostro soccorso. Dobbiamo sempre coltivare la speranza che Dio non ci abbandonerà mai.

Gli ostacoli, ci sono non per abatterci, ma per essere superati con la preghiera e la fiducia in Dio. Ogni giorno deve segnare un

inizio di vita nuova, fino al giorno in cui inizierà la vita eterna e definitiva.

Sr. Ch. Cristiana Scandura osc

